

PERSONA SI DICE IN MOLTI MODI. VERSO IL CONVEGNO GIORNATA DI STUDI PER IL CINQUANTESIMO DELL'ADIF

VILLA FALCONIERI, FRASCATI, 29 OTTOBRE 2022

GENNARO CICHESE

1. INTRODUZIONE A DUE VOCI

Prof. Cicchese: Un caro saluto e un cordiale benvenuto a tutti: professori, soci dell'ADIF, amici dell'Accademia *Vivarium novum* – *Campus* mondiale dell'umanesimo e centro di studi e ricerche sulla natura, l'umano e l'unità del pensiero – che ha organizzato con noi questo incontro filosofico sulla persona. Grazie a voi per aver accolto l'invito a partecipare a questa giornata celebrativa della nostra associazione: 1972-2022. Lo diciamo con fierezza: 50 sono gli anni di una bella maturità!

Il nostro grazie sincero va al Prof. Luigi Miraglia che ci accoglie nella splendida cornice di Villa Falconieri e che, con la sua infaticabile capacità di animazione, sostenuto dai suoi discepoli e grazie alla presenza di professori di alto profilo, invitati da ogni parte del globo, è divenuto un importante centro di cultura internazionale. Remo Bodei, per esempio, era qui di casa, così come lo sono Marc Augé, Edgar Morin, Umberto Curi, Maurizio Migliori (per citarne alcuni). Noi stessi abbiamo beneficiato di una felice sinergia con l'Accademia nel simposio *Homo ludens*, i cui contributi filosofici sono confluiti nell'omonimo numero della nostra rivista.¹ E l'Accademia ha da poco dato alle stampe una pregevole pubblicazione in due volumi dal titolo *In difesa dell'umano*.²

Cedo la parola al Prof. Miraglia per un saluto e un accenno delle sue attività, molto sensibili al tema della persona, soprattutto a partire dalla classicità greca e latina. E lancio una proposta: che non possa essere proprio lui a tenerci nel prossimo convegno di aprile una conferenza sul percorso storico e sui nodi teoretici della *persona nell'umanesimo classico*? Per poi affidare a un altro esperto una conferenza sul percorso storico e sui nodi teoretici della *persona nell'umanesimo cristiano*?

Prof. Miraglia: Ricordo che diversi anni fa, con un collaboratore dell'Istituto Italiano per gli Studi filosofici di Napoli, si fece un appello per la filosofia e la cultura umanistica, perché la filosofia veniva cancellata dalle scuole, non solo qui in Italia. C'erano disastrosi progetti di riforma – che per fortuna non andarono avanti – i quali volevano rendere anche i Licei istituti professionalizzanti, per percorsi che dovevano continuare nelle discipline umanistiche. In Germania, per esempio – cosa scandalosa! – la filosofia nei licei non si studia più e in moltissimi altri paesi è stata sostituita, come in Francia, da discipline sociologiche, dalle cosiddette discipline socio-umane (per es. "Liceo delle scienze umane") che in realtà sono l'annacquamento della filosofia, sono una trasformazione del rigore del pensiero in discorsi assai fumosi e spesso di nessuna incidenza nel mondo nel quale viviamo.

Per cui si tratta di ripartire dalla persona umana, dalla dignità dell'uomo intesa nel senso classico – e il senso classico della dignità dell'uomo è molto diverso da quello che noi siamo soliti conoscere nelle discussioni sulla vita dell'uomo, dei diritti sull'uomo – il pensiero classico e il pensiero umanistico guardano alla dignità dell'uomo come a un dovere e non a un diritto, cioè al "dovere dell'umanizzazione", per trasformare l'anima umana verso qualcosa di più alto.

Noi abbiamo ottenuto questa *dignitas*, cioè questo prestigio, questa posizione eminente nel creato, nella gerarchia degli esseri, ma dobbiamo esserne degni attraverso il nostro libero arbitrio, attraverso

¹ *Homo ludens* (a cura di G. CICHESE), «Per la filosofia. Filosofia e insegnamento», XXXVI, 106, 2019.

² L. BOI, U. CURI, L. MAFFEI, L. MIRAGLIA (a cura di), *In difesa dell'umano. Problemi e prospettive*, Napoli, Vivarium novum, 2022, 2 vol.

una scelta consapevole che ci ponga in quella posizione, in quella scelta di vita vera che ci fa sempre più umani. È un processo di umanizzazione che prevede anche un travaglio interiore, una lotta con se stessi, con le parti ferite dell'anima, perché possano prevalere veramente quelle più umane, più alte e più nobili. Vi auguro una giornata feconda per la sensibilità di tutti coloro che sono presenti e ringrazio di tutto il Prof. Cicchese.

2. PERSONA SI DICE IN MOLTI MODI

Prof. Cicchese: Abbiamo scelto un titolo aperto – ispirato al noto assioma di Aristotele «l'essere si dice in molti modi»³ – per lasciare spazio al dibattito. Dopo tanto isolamento avevamo proprio bisogno di un incontro in presenza. Come parlare, infatti, della persona senza le persone o con le persone tenute a distanza? È dal convegno di Firenze 2019 che non ci incontriamo.⁴

Come è nata questa giornata di studio? Dalla programmazione del direttivo ADIF in concertazione con la redazione della rivista “Per la filosofia”, quando, scegliendo i temi da trattare e individuando quello di “persona”, è piaciuta l'idea di farne oggetto di un intero convegno dal titolo provvisorio: *Persona, Sostanza, Relazione. Percorsi filosofici (ontologici), teologici ed etico-politici*.

Dove e quando? Per motivi organizzativi abbiamo già fissato come sede l'Università degli studi Roma Tre, precisamente dal giovedì pomeriggio 13 aprile fino al sabato mattina 15 aprile 2023, nell'Aula Volpi e nelle sale attigue, con lo stile del convegno di Firenze 2019: conferenze e discussioni pubbliche ogni giorno e il venerdì pomeriggio riservato ai gruppi di studio con interventi brevi ma significativi, che confluiranno negli Atti in un numero doppio della rivista.

Come molti di noi sanno il tema “persona” è divenuto oggetto di *Persona al centro. Associazione per la Filosofia della Persona* che l'ha assunta come “prospettiva delle prospettive” attraverso un progetto articolato, un sito curato, e ha già prodotto alcuni importanti volumi.⁵

Alcuni di noi fanno già parte di questa Associazione, fondata dall'attuale presidente Vittorio Possenti insieme a sedici Professori (tra i quali il sottoscritto). Possenti – membro dell'ADIF – ci ha incoraggiato a muoverci liberamente e creativamente su questo tema, per poi magari convergere e partecipare insieme con entrambe le associazioni. Ecco allora l'idea di prepararci oggi, come ADIF – insieme a membri di *Persona al centro* e del *Centro Italiano della Filosofia* – attraverso un ampio scambio creativo (*brainstorming, panel*) aperto ai soci o ai candidati soci qui presenti.

L'obiettivo di questa giornata è di *generare una comunità pensante e dialogante per arrivare al convegno “a corpo” con alcune idee condivise* e una prima bozza del convegno. Come è scritto nell'invito: «protagonisti, tutti coinvolti, cercheremo di maturare in stile dialogale come “corpo pensante” alcuni orientamenti e interventi per il Convegno 2023».

Per la vastità e la profondità del tema non potremo dire tutto; dovremo perciò operare delle scelte. La discussione in questa sede dovrebbe aiutarci a fare una prima selezione. Il Direttivo poi, e una *task force* per il Convegno, ci aiuteranno a precisare temi e relatori. Ma alcune proposte e nomi potranno uscire, spero, anche dalla nostra riflessione di oggi. Siamo tutti pertanto invitati a dire la nostra, in maniera chiara e concisa, così da poter prendere la parola più volte.

Nella mattinata ci concentreremo soprattutto sullo scambio di idee. Ognuno avrà a disposizione al massimo dieci minuti per dire la sua.⁶ Nel pomeriggio, continueremo ancora e diremo qualcosa anche sulla programmazione della rivista.⁷

³ «πολλαχῶς λέγεται τὸ ὄν» (cfr. *Met.* VI, 2, 1026 a 32-b 2; V, 7, 1017 a 9; XIV, 2, 1089 a 26-28).

⁴ G. CICHESSE, A. MECCARIELLO, G. CHIMIRRI (a cura di), *La cura dell'anima. Comunicare educare, pensare*, «Per la filosofia. Filosofia e insegnamento», 37 (2020) n. 108-109. Atti del convegno, 8-10 novembre 2019, in collaborazione tra l'Associazione Docenti Italiani di Filosofia (A.D.I.F.) e il Centro per la Filosofia Italiana (C.F.I.).

⁵ Cfr. <https://personalcentro.eu/>; *Personae Parole, Incontri. Itinerari per una filosofia della persona*, a cura di C. Caltagirone, Milano-Udine, Mimesis, 2021; G. CHIMIRRI, *Psicologia e psichiatria come filosofie della persona*, Milano-Udine, Mimesis, 2020; *Persona. Centralità e Prospettive*, a cura di C. Ciancio, G. Goisis, V. Possenti, F. Totaro, Milano-Udine, Mimesis, 2022.

⁶ Questo scritto ne offre una sintesi.

⁷ A tal proposito possiamo dire che sono in lavorazione due numeri. Uno su *Filosofia e dialogo* (curato da G. Cicchese) e uno su *Filosofia e affettività* (curato da C. Caneva e A. Tumminelli).

3. UN RIASSUNTO DEGLI INTERVENTI IN SALA

A questo punto si è data la parola ai presenti (erano 40 partecipanti). Hanno parlato in molti liberamente con brevi riflessioni o suggerimenti. Ne diamo una rapida sintesi.

Dario Sacchi: L'ontologia aristotelica ha evidenziato il primato della sostanza sulla relazione. È facile su ciò fondare un individualismo. Oggi si dà il primato alla relazione, per esempio a partire da Mounier. La persona ha in sé una relazione con l'altro. La relazione è costitutiva (necessità). Come lasciare aperta la necessità alla libertà? L'apertura al bene universale ci rende aperti al bene particolare.

Maria Teresa Russo: Se rileggiamo il percorso dei titoli della rivista,⁸ notiamo l'attenzione all'insegnamento della filosofia, che è una nostra priorità. Riguardo al convegno più che di sostanza e relazione parlerei di *identità e relazione*.

Pasquale Giustiniani: Il tema della persona è centrale nella teologia cristiana. Andrea Milano gli ha dedicato due splendidi volumi. Ricordiamo il dogma trinitario di un solo Dio in tre persone.

Angela Ales Bello: Ho seguito fin dagli inizi il percorso dell'ADIF con l'impostazione iniziale metafisica datagli da Bontadini. La questione di fondo è il tema della *sostanza*. Persona è un essere spirituale. Ciò non può essere scontato: bisogna recuperare le analisi dell'interiorità attraverso le nostre esperienze vissute (amore, odio, capacità di decisione, ecc.).

Tommaso Valentini: Non solo Mounier, come accennava Sacchi. Bisogna ripartire da Renouvier. Laddove le 12 categorie kantiane possono essere ridotte a *relazione*. Dobbiamo anche recuperare la via italiana speculativa e metafisica alla filosofia della persona (per es. Pareyson, Melchiorre).

Giovanni Salmeri: Alle cose importantissime dette finora aggiungo che la filosofia dialogica e quella di Levinas non sarebbero esistite, rispettivamente, senza la prima e la seconda guerra mondiale. Cosa dovrebbe emergere oggi, partendo dai problemi e dalla sensibilità contemporanea? Mi pare decisiva *la questione dell'anima* che pongo sempre in modo esistenziale ai miei studenti: "Ma tu esisti?". Come possiamo noi, artigiani della filosofia, essere attenti a questa sfida? Il tema del *self*, dell'identità e della relazione, mi pare decisivo dinanzi a una realtà difficile e magmatica.

Ignazio Iacone: La persona in Scheler e Wojtyła è il luogo della trascendenza. Rimando al mio libro, contro le provocazioni di Kurzweil e Bostrom, del post e transumanesimo e l'avvento del Cyborg.⁹

Giovanni Cogliandro: Il mio maestro Marco Maria Olivetti ha rilevato l'antioriorità dell'etica. La persona è più ricca della soggettività. E riguardo alla metafisica la domanda è: quale metafisica?

Aldo Meccariello: Tener conte dei vari livelli a partire dal termine persona. Chiarificazione, decostruzione, semantica della parola "persona". Credo sia importante rileggere Simone Weil, *La persona e il sacro* (con il tema dell'impersonale).

Cecilia Costa: La sociologia nella sua forma più alta non è fumosa. La sfida che essa accoglie oggi è la trasformazione eclatante che ha terremotato tutto. Tra *metamorfosi* e *trasfigurazione*. La persona? Partire dalla tradizione per guardare al futuro.

Roberto Cipriani: La sociologia nasce dalla filosofia. Non si usa più soggetto-individuo: categorie sature.¹⁰ La persona va affrontata con gli studi sul campo (Ardigò: componente cattolico/laico).

Ales Bello: scienza dello spirito è la dicitura tedesca; scienze umane è quella inglese. Non si può fare un'analisi della società senza il protagonista!

Valentina Gaudiano: Il mio riferimento è la scuola fenomenologica tedesca ed Edith Stein dove si trova una congiunzione degli opposti: stare in sé più relazione. L'essere umano è sostanzialmente aperto ad altro (natura, uomo) e Altro (Assoluto, Dio). Ciò che ci fa persona è l'amore (cfr. Scheler) ma anche Klaus Hemmerle per il quale dire persona è dire comunione! Dire comunione è anche dire persona? Magma del moltiplicarsi delle identità e post-trans-umano. *Diveniamo persone*.

⁸ Cfr. http://adif-italia.org/html/it/rivista_per_la_filosofia/fascicoli_monografici.html

⁹ *L'uomo che verrà. Transumanesimo e postumanesimo metafisiche di un'evoluzione*, Milano, Giuffrè, 2022.

¹⁰ Cfr. R. N. BELLAH, *Le abitudini del cuore. Individualismo e impegno nella società complessa*, Roma, Armando, 1996.

Flavia Silli: Mi richiamo a Jonas e alla sua profetica diagnosi su una tecnica che sopravanza la capacità umana di governarla, per valorizzare il suo appello ad ancorare l'etica e il criterio regolativo dell'azione a una razionalità metafisica e teleologica che accosterei, semanticamente, al termine greco *logofila*. Se – come accade nel contesto del postumanesimo tecnocratico – si abbandona la centralità del *logos* “consustanziale” alla persona, e “*vinculum*” intra e inter-personale, si rischia di perdere la consapevolezza della propria identità. La pervasività della vetrinizzazione antropologica attraverso la comunicazione socialmediatica (soprattutto tra i più giovani) interpella la filosofia a lavorare sul nesso inestricabile tra narrazione e fondamento.

Corrado Ocone: Il lessico liberale/moderno usa “individuo”. Esiste tuttavia un liberalismo non individualistico. Benedetto Croce abolisce individuo. L’individuo è la sua situazione. Spirito è l’interrelazione di tutto ciò che accade (cfr. anche Simone Weil; Roberto Esposito, *Terza persona*).

Carlos García Andrade: Dovremo ipotizzare una “teodicea della persona”? Troppo poco abbiamo oggi parlato del “noi” (cfr. Buber, Mounier). Ci siamo sopportati più che amati. La risposta reciproca che suscita comunione (“Che voi siate il mio popolo e io il vostro Dio”: Trinità-modello).¹¹ La nostra identità si riceve mediante l’altro: il tema del “reciproco”.

Tiziana Terzulli: Insegno in un liceo e, nonostante gli sforzi, la situazione dei nostri giovani è drammatica. Aiutateci ad aiutare!

Don Mauro Grosso: Il digitale è smaterializzazione della persona: come evangelizziamo questa cultura?

Giovanni Salmeri: Applicando la *brachilogia*? (Platone). Dobbiamo forse ripensare la filosofia come stile di vita, come buona notizia (*alone-together*).

Simona Santoro: vorrei sottolineare un’idea che mi sta guidando fin dai tempi dell’università comunicatami da alcuni di voi durante le lezioni: “la relazione è il luogo trascendentale dell’incontro”.

Stefano Marchionni: vivo nei liminari scuola-università (tra Liceo, Pontificia università gregoriana e Sant’Anselmo). Persona e compimento del dinamismo dell’amore. Come parliamo dell’amore? *All you need is love*! Vedi Agostino, Anselmo. Quest’ultimo parla di “*rectitudo*”, come processo di compimento che è libera scelta, umanizzazione. Etica del dovere e del desiderio.

Franco Mazziotta: Persona calpestata oggi. Ripensare la polarità corporea e spirituale, individuo collettività.

Andrea Fiore: Il tema della persona va recuperato nel rapporto tra insegnamento e formazione (cfr. Dewey).

Giuseppe Bonvegna: Noto come oggi gli studenti oggi sono meno disposti all’ascolto ma più plagiabili. Interessante e da rivisitare è il percorso di F. Fukuyama, a partire dai titoli dei suoi libri: *La fine della storia* – che è anche fine del sostanzialismo filosofico e delle grandi narrazioni ideologiche – *L’uomo oltre l’uomo* (crisi dell’essere umano dinanzi alla rivoluzione biotecnologica); *Identity* la ricerca dell’identità (sociale, politica) e dello “spazio vitale”.

Paolo Armellini: Persona=fondamento. Soggetto responsabile delle proprie azioni. Cercare un approccio concreto, non astratto. Recupero di sé e dell’altro da sé!

Angela Ales Bello propone un nuovo titolo per il convegno che ci piace molto: *Identità e relazione: sguardi concentrici sulla persona*.¹²

¹¹ Cfr. C.L. GARCÍA ANDRADE, CMF, *Dios es amor reciproco*, Madrid, Claretianas, 2015.

¹² Il convegno si terrà presso l’Università degli Studi Roma Tre, 13-15 aprile 2023 (da giovedì pomeriggio a sabato mattina), presso l’Aula Volpi, Via Milazzo 11/b con partecipazione e patrocinio delle Università degli studi Roma Tre, Università degli studi di Roma “Tor Vergata”.